

Giornata di preghiera e digiuno per la pace
Venerdì 23 febbraio
Chiesa di S. Ilario



Celebrante: Nel nome del Padre...

CANTO DI INGRESSO:

Reina de la Paz

Reina de la Paz, Reina de la Paz,
tengo el corazón herido.
Te lo traigo a ti,
te lo entrego a ti,
que has sufrido por tu Hijo.
Madre Virginal te imploro,
haz que vuelva a ti mis ojos,
Reina de la Paz te pido
da esperanza a mi dolor.

Madre del Amor, Madre del Amor,
la mentira me destruye.
Quiero estar aquí,
vela junto a mí,
necesito tu consuelo.
Sólo junto a ti respiro
ya se vuelve azul el cielo,
Madre del Amor te pido:
da esperanza a mi dolor

Reina de la Luz, Reina de la Luz,
fuente viva de esperanza.
Dulce claridad,
Madre de piedad,
nuestro pueblo en ti confía.
Blanca antorcha que nos guía,
e ilumina nuestras vidas,
Reina de la Luz te canto,
paz de quien confía en ti,
paz de quién confía en ti.

Regina della Pace ho il cuore ferito. Lo porto a te, lo consegno a te che hai sofferto per tuo Figlio. Vergine Madre, ti imploro, lascia che volga a te i miei occhi. Regina della Pace, ti prego, dà speranza al mio dolore. Madre dell'Amore, Madre dell'Amore, la menzogna mi distrugge. Voglio stare qui, veglia con me, ho bisogno del tuo conforto. Solo vicino a te sto bene e ritorna azzurro il cielo. Madre dell'Amore, ti prego, dà speranza al mio dolore. Regina della Luce, fonte viva di speranza. Dolce chiarore, Madre pietosa, il nostro popolo confida in te. Bianca fiaccola che ci guida e illumina le nostre vite, Regina della Luce, ti canto, pace di chi si affida a te, pace di chi si affida a te.

C. Accogliamo l'invito di Papa Francesco e offriamo questa giornata di digiuno e preghiera per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. Il nostro Padre celeste ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell'angoscia, «risana i cuori affranti e lascia le loro ferite» (*Sal* 147,3). Ciascuno di noi ascolti questo grido e, davanti a Dio, si domandi: "Che cosa posso fare io per la pace?". Il Signore ci accompagni in questa preghiera nel cammino verso una maggiore capacità di lavoro per la pace

Guida: questo momento di preghiera intende porre all'attenzione delle persone l'assurdità della guerra e la necessità della pace per il mondo contemporaneo. Insieme pregheremo ripercorrendo alcuni momenti della Passione di Gesù, facendoci accompagnare dalle meditazioni di don Primo Mazzolari e di Papa Francesco. Il canto e la preghiera corale ci metteranno in sintonia nel chiedere al Signore la pace

L'agonia di Gesù nel Getsemani

Dal Vangelo di Marco (14,32-42)

Giunsero a un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Da "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari

Cristianamente e logicamente la guerra non si regge. Cristianamente, perché Dio ha comandato: « Tu non uccidere » (e « Tu non uccidere », per quanto ci si arzigogoli sopra, vuol dire: « Tu non uccidere »); e per di più si uccidono fratelli, figli di Dio, redenti dal sangue di Cristo; sì che l'uccisione dell'uomo è a un tempo omicidio perché uccide l'uomo; suicidio perché svena quel corpo sociale, se non pure quel corpo mistico, di cui l'uccisore stesso è parte; e deicidio perché uccide con una sorta di « esecuzione di effigie » l'immagine e la somiglianza di Dio, l'equivalenza del sangue di Cristo, la partecipazione, per la grazia, della divinità.

Assemblea: Gesù è la pace che scioglie ogni timore.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

Gesù è la pace che scioglie ogni timore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Gesù è la pace che scioglie ogni timore.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.
Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.

Gesù è la pace che scioglie ogni timore.

Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

CANTO

O cor soave

O cor soave, cor del mio Signore,
Ferito gravemente
Non da coltel pungente,
Ma dallo stral che fabbricò l'Amore.

O cor soave, quand'io ti rimiro
Posto in tanta agonia,
Manca l'anima mia,
Ne voce s'ode più ne mai sospiro.

La flagellazione di Gesù

Dal Vangelo di Marco (15,14-15)

Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale per la pace 2017

In ogni caso, questa violenza che si esercita “a pezzi”, in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli: guerre in diversi Paesi e continenti; terrorismo, criminalità e attacchi armati imprevedibili; gli abusi subiti dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi “signori della guerra”? La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del

mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti.

Assemblea: Donaci, Signore, operatori di pace

- Dio della pace, non può comprenderti chi semina discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.

Donaci, Signore, operatori di pace

- Ti affidiamo, Signore, i grandi della terra, che ora stanno programmando piani di morte nel mondo, perché, ponendosi in ascolto del tuo Amore, sappiano correggere i loro intenti di guerra e violenza.

Donaci, Signore, operatori di pace

- Signore, tu lo sai, ci sono centinaia di migliaia di profughi che vivono lontani dalla loro terra e dagli affetti più cari, nella disperazione e nella miseria, t'innalziamo una preghiera per loro, perché, anche in questa situazione così difficile, alzino sempre lo sguardo verso te per attingere la forza e la speranza per un domani più dignitoso.

Donaci, Signore, operatori di pace

- Signore, abbiamo nella nostra mente e nel nostro cuore le terribili immagini di morte e distruzione a causa delle tante guerre: bambini soli, anziani indifesi e indeboliti, madri e padri che piangono i loro figli ... per ciascuna di queste persone ti chiediamo di far sentire la dolcezza del tuo amore, che alleggerisce ogni carico pesante e ogni tristezza.

Donaci, Signore, operatori di pace

CANTO

O Agnel di Dio

Così qual sono, pien di peccato,
ma pel tuo sangue che m'ha lavato
e per l'invito fatto al cor mio,
o Agnel di Dio io vengo a te.

Così qual sono, l'amor tuo santo
mi calma il cuore, m'asciuga il pianto.
In Te riposa questo cor mio.
O Agnel di Dio io vengo a te.

Gesù incoronato di spine

Dal Vangelo di Marco (15,16-19)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale per la pace 2017

Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo: applicare le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità. Una sfida a costruire la società, la comunità o l'impresa di cui sono responsabili con lo stile degli operatori di pace; a dare prova di misericordia rifiutando di scartare le persone, danneggiare l'ambiente e voler vincere ad ogni costo. Questo richiede la disponibilità «di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Operare in questo modo significa scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale. La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto. Tutto nel mondo è intimamente connesso. Certo, può accadere che le differenze generino attriti: affrontiamoli in maniera costruttiva e nonviolenta, così che «le tensioni e gli opposti [possano] raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita», conservando «le preziose potenzialità delle polarità in contrasto».

Assemblea: Il Signore è buono con il suo popolo

Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Il Signore è buono con il suo popolo

Hai deposto tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.
Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Il Signore è buono con il suo popolo

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?
Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Il Signore è buono con il suo popolo

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

CANTO

Non son sincera

Il male che faccio non è il mio male,
sono più misera di quanto credevo;
il male che ho dentro queste mie ossa
Padre, mi tiene lontano da te.

Passa il mio tempo, non son sincera.
Amo la gente, non son sincera.
Vivo il presente, non son sincera.
Prego la sera, non son sincera.

Il male che faccio non è il mio male,
sono più misera di quanto credevo;
il male che ho dentro queste mie ossa
Padre, mi tiene lontano da te.

Fammi incontrare chi sa soffrire,
chi sa donare fino alla fine,
chi è sincero, chi è reale
colui ch'io possa almeno seguire.

Il male che faccio non è il mio male,
sono più misera di quanto credevo;
il male che ho dentro queste mie ossa
Padre, mi tiene lontano da te.

Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce

Dal Vangelo di Giovanni (19,16-19)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Da "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari

La nostra religione è fondata sull'insostituibile valore del sacrificio, che ha il suo vertice sul Calvario e si ricapitola nella croce. Questa fede appare già in qualche modo nell'istinto dell'uomo di ogni tempo, di ogni religione o di nessuna religione. E più forte dell'uomo, più forte della sua ragione, più forte della sua filosofia. Ci si può ridere sopra, ma alla fine ci prende nel suo vortice. Il materialista più ostinato è costretto a farvi appello ogni volta che vuoi raggiungere un bene dell'uomo, un bene qualsiasi, fosse soltanto un aumento di salario. Come può un cristiano la cui «via regia» è la «via crucis» rinunciare alla croce?

Assemblea: Donaci Signore la comunione e la pace

- Signore tu che sai educare il cuore dell'uomo, ti chiediamo di assopire i nostri desideri di vendetta e di far nascere, tra i profughi di ogni terra, un cuore pronto al perdono e all'amore.

Donaci Signore la comunione e la pace

- Signore, converti il cuore che brama il potere calpestando la dignità dell'uomo e dell'indifeso. In particolare ti affidiamo coloro che guidano le guerre in Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, perché sappiano riconoscere le conseguenze drammatiche e catastrofiche di questo evento, dove sono sempre i più poveri a pagare.

Donaci Signore la comunione e la pace

- Dio, che chiami tuoi figli gli operatori di pace, fa' che noi, tuoi fedeli, lavoriamo senza mai stancarci per promuovere la comunione, la giustizia e la pace a partire dal nostro impegno quotidiano.

Donaci Signore la comunione e la pace

- Dio, che estendi ad ogni creatura la tua paterna sollecitudine, fa' che tutti gli uomini formino un'unica autentica famiglia unita nella concordia e nella pace.

Donaci Signore la comunione e la pace

CANTO

Popule meus

Popule meus, quid feci tibi? Aut in quo contristavi te? Responde mihi!
Quia eduxi te de terra Aegypti: parasti Crucem Salvatori tuo.

Hagios o Theos Sanctus Deus

Hagios Ischyros Sanctus Fortis

Hagios Athanatos, eleison hymas Sanctus Immortalis, miserere nobis.

Gesù crocifisso che muore in croce

Dal Vangelo di Marco (15,33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Da "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari

Non è forse una contraddizione che dopo venti secoli di Vangelo gli anni di guerra siano più frequenti degli anni di pace? che sia tuttora valida la regola pagana: «*si vis pacem, para bellum*»? che l'omicida comune sia al bando come assassino, mentre chi, guerreggiando, stermina genti e città sia in onore come un eroe? che nel figlio dell'uomo, riscattato a caro prezzo dal Figlio di Dio, si scorga unicamente e si colpisca senza pietà il concetto di nemico per motivi di nazione, di razza, di religione, di classe? che l'orrore cristiano del sangue fraterno si fermi davanti a una legittima dichiarazione di guerra da parte di una legittima autorità? che una guerra possa portare il nome di «*giusta*» o di «*santa*», e che tale nome convenga alla stessa guerra combattuta dall'un campo o dall'altro per opposte ragioni? che si invochi il nome di Dio per conseguire una vittoria pagata con la vita di milioni di figli di Dio? che venga bollato come disertore e punito come traditore chi, ripugnandogli in coscienza il mestiere delle armi, che è mestiere dell'uccidere, si rifiuta al «*dovere*»? che sia fatto tacere colui, che per sé soltanto, senza la pretesa di coniare una regola per gli altri, dichiara di sentire come peccato anche l'uccidere in guerra? che si dica di volere la pace, e poi non ci si accordi sul modo, appena sopraggiunge il dubbio che ne scapiti la potenza, l'orgoglio, l'onore, gli interessi della nazione? che si predichi di porre la vita eterna al disopra di

ogni cosa, e poi ci si dimentichi che il cristiano è l'uomo che non ha bisogno di riuscire quaggiù?

Ad ogni invocazione diciamo insieme: **Ascoltaci Signore**

- Il Signore Risorto abbatta i muri dell'inimicizia che oggi dividono i fratelli, specialmente nel Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo;
Ascoltaci Signore
- Soccorra le donne vittime di violenza nelle zone di guerra e in ogni parte del mondo;
Ascoltaci Signore
- Salvi i bambini che soffrono a causa di conflitti a cui sono estranei, ma che rubano loro l'infanzia e a volte anche la vita;
Ascoltaci Signore
- Il Signore aiuti tutti i piccoli e i poveri del mondo a continuare a credere e sperare che il Regno di Dio è vicino, è in mezzo a noi, ed è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo;
Ascoltaci Signore
- Sostenga tutti coloro che, giorno per giorno, si sforzano di combattere il male col bene, con gesti e parole di fraternità, di rispetto, di incontro, di solidarietà;
Ascoltaci Signore
- Il Signore rafforzi nei governanti e in tutti i responsabili uno spirito nobile, retto, fermo e coraggioso nella ricerca della pace, tramite il dialogo e il negoziato;
Ascoltaci Signore
- Il Signore conceda a tutti noi di essere artigiani di pace lì dove siamo, in famiglia, a scuola, al lavoro, nelle comunità, in ogni ambiente.
Ascoltaci Signore

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Celebrante: Con la certezza che la Pace è ancora possibile e con il desiderio di volerla costruire giorno dopo giorno, recitiamo insieme il Padre Nostro

Assemblea: Padre Nostro...

(Il celebrante fa una breve esortazione e invita l'assemblea allo scambio della Pace)

Celebrante: Preghiamo: “Dio, Signore della vita e della storia, riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione. Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli s'incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono. Per Cristo nostro Signore

Assemblea: Amen

Celebrante: Il Signore vi benedica e vi protegga, faccia risplendere il suo volto su di voi e vi dono la Sua pace.

Assemblea: Amen

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea: Amen

CANTO FINALE

Il nostro cuore

*Il nostro cuore non si è perduto,
i nostri passi non hanno smarrito la tua strada.*

Né l'angoscia, né il dolore,
la paura e la spada...
Mai il tuo sguardo fuggirò,
la tua casa lascerò.

Della morte, della vita,
del presente, del futuro
la tua gente non ha paura,
la tua rocca sta sicura.

Col mio canto, la mia gioia,
con l'amore e le parole
la tua gloria loderò,
la tua forza griderò.